

# Scuola dell'Infanzia e Primaria parrocchiale

Paolo VI



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2022 - 2023

## Piano Annuale per l'Inclusione

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ psicofisici	1
➤ Altro	5
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	/
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
<b>Totali</b>	<b>12</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
N° PEI redatti dai GLH	6
N° PEI redatti senza GLH	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzata e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
<b>OEPA</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor		sì
Altro:		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Partecipazione a GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	/
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	/
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì			
	Didattica interculturale / italiano L2	sì			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità Intellettive, sensoriali...)	sì			
	Altro	no			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.					x
Valorizzazione delle risorse esistenti.			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola presenta una struttura organizzativa e gestionale volta alla realizzazione degli interventi sul piano dell'inclusività definendo i ruoli, le responsabilità e le pratiche di intervento.

### Il Dirigente Scolastico

- promuove il processo d'integrazione e d'inclusione all'interno dell'istituzione scolastica;
- ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio;
- gestisce le risorse umane al fine di promuovere la piena integrazione dell'alunno considerato;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- convoca e presiede il Consiglio d'Istituto;
- convoca e presiede il Consiglio di Classe/Collegio Docenti;
- convoca e presiede il GLO e il GLI.

### GLI

- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie i dati riguardanti gli alunni con BES;
- rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività nella scuola;
- supporta i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- elabora il documento PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

### Funzione Strumentale Area BES

- collabora con il Dirigente Scolastico;
- raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...);
- attua il monitoraggio dei progetti e della documentazione scolastica (PEI, PDP...);
- rendiconta al Collegio docenti;
- partecipa al GLI e ai GLO e riferisce al Collegio Docenti.

### Consigli di classe/Team docenti

- individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevano tutte le certificazioni;
- rilevano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano le strategie e le metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- progettano e condividono progetti personalizzati;
- definiscono la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI o PDP);

- effettuano una condivisione costante con l'insegnante di sostegno (se presente).

### Docenti di sostegno

- partecipano alla rilevazione dei casi BES;
- partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- svolgono interventi individuali e/o sul piccolo gruppo al fine di garantire il successo formativo;
- coordinano stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- effettuano un riscontro delle attività programmate nel PEI a fine anno scolastico;
- coordinano i rapporti tra scuola, famiglia e tutte le figure educative che interagiscono per il bene del bambino.

### Collegio Docenti

Per la realizzazione di una didattica inclusiva gli obiettivi e le azioni del Collegio Docenti sono:

- valorizzare le potenzialità, le risorse e le competenze di ogni alunno;
- riconoscere i bisogni di ogni singolo alunno;
- attivare percorsi didattico – educativi (PEI);
- condividere le strategie metodologiche tra tutte le figure che rientrano nel progetto educativo;
- collaborare con famiglie, servizi e istituzioni per garantire una presa in carico più completa;
- deliberare il PAI;
- esplicitare nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

### Famiglia

- fa pervenire la certificazione/diagnosi/relazione clinica aggiornata;
- sottoscrive e approva il patto formativo e tutti gli altri strumenti per la didattica individualizzata;
- collabora con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso;
- partecipa al GLO;
- utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare il proprio figlio/a e sostiene la sua motivazione e l'impegno nel lavoro scolastico e domestico.

### ASL

- rilascia la certificazione degli alunni in condizione di disabilità, redige la diagnosi clinica e la relazione clinica aggiornata;
- redige il Profilo Dinamico Funzionale o in alternativa la Diagnosi Funzionale;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- collabora con la scuola per la stesura del PDP, PEI e verifica, attraverso il GLO, l'andamento del bambino;

- partecipa al GLO;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere anche in assenza della collaborazione della famiglia;
- assegna, attraverso il certificato di integrazione scolastica l'insegnante di sostegno, il personale di assistenza all'autonomia (OEPA) il personale di assistenza sanitaria (Oss) a favore di alunni disabili, in attuazione della vigente normativa statale e regionale in materia.

#### OEPA

- è presente a scuola per il monte ore assegnato dal Comune di Roma;
- collabora con tutte le figure educative presenti;
- favorisce processi d'integrazione, socializzazione e cooperazione tra pari anche attraverso l'organizzazione di attività ludiche strutturate;
- favorisce l'autonomia nell'acquisizione delle routine per la cura personale;
- assiste i bambini non autosufficienti nell'ausilio delle attività didattiche e di bisogni personali;

#### ALTRI ENTI /SPECIALISTI/ STRUTTURE PRIVATE O PUBBLICHE

- collaborano con la scuola per favorire il successo formativo;
- elaborano il Progetto Individuale;
- partecipano al GLO;
- integrano il progetto educativo con attività extrascolastiche, di potenziamento e di consolidamento delle competenze cognitive e relazionali.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- contenuti irrinunciabili (conoscenze essenziali da costruire);
- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- interdisciplinarietà;
- multiculturalità;
- competenze di Educazione Civica

#### ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe e/o individuale e/o in piccoli gruppi);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe e/o individuale e/o in piccoli gruppi);
- affiancamento nell'attività comune (in classe);
- attività di recupero, consolidamento e rafforzamento in piccoli gruppi e/o individuale;
- tutoraggio tra pari ;

## CONTENUTI

- comuni;
- alternativi ;
- ridotti;
- facilitati;
- semplificati;

Attività scuola dell'infanzia	Attività scuola primaria
Circle time: racconto e condivisione di esperienze tra pari con la guida dell'insegnante	Due ore settimanali di educazione motoria: l'attività fisica stimola quei processi volti al benessere psicofisico, ad usare il ritmo, a perfezionare la motricità fine e il controllo del proprio corpo. Ma è anche un momento importante nella condivisione di regole condivise nello spazio del gioco-sport e nella partecipazione di tutti , ognuno secondo le proprie potenzialità.
Laboratori sensoriali: manipolazione di materiali, esperienze di cucina con lo scopo di stimolare la scoperta e la curiosità e per imparare a gestire, in autonomia, piccoli oggetti e procedimenti dell'esperienza quotidiana.	Un' ora settimanale di musica: la musica educa all'ascolto, al silenzio, al rispetto delle pause, al Bello. Il canto corale è metafora significativa di singole voci che si armonizzano con lo scopo di essere un unico Coro.
Un'ora settimanale di educazione motoria: l'attività fisica stimola quei processi volti al benessere psicofisico, ad usare il ritmo, a perfezionare la motricità fine e il controllo del proprio corpo. Ma è anche un momento importante nella condivisione di regole nello spazio del gioco-sport e nella partecipazione di tutti , ognuno secondo le proprie potenzialità.	Scopo principale del laboratorio teatrale è l'educazione dell'allievo, facendo fare e divertendo, per mezzo della grammatica teatrale, nel graduale passaggio dal "fare per se stessi" al "fare per/insieme agli altri". Eccellente effetto "collaterale" di questo processo è lo sviluppo della Creatività: la riscoperta della spontaneità e della propria preziosa unicità, per mezzo della presa di coscienza delle potenzialità espressive del corpo e del carattere specifico.
Un' ora settimanale di musica: la musica educa all'ascolto, al silenzio, al rispetto delle pause, al Bello. Il canto corale è metafora significativa di singole voci che si armonizzano con lo scopo di essere un unico Coro.	Utilizzo di metodologie didattiche che mettano al centro i bambini, come le Flipped Classroom e di Peer Education. Sono molto importante le attività di potenziamento e di consolidamento di abilità , competenze, conoscenze da svolgere in forma individuale e/o in piccoli gruppi.
Scopo principale del laboratorio teatrale è l'educazione dell'allievo, divertendo, per mezzo della grammatica teatrale, al graduale passaggio dal "fare per se stessi" al "fare per/insieme agli altri". Eccellente effetto "collaterale" di questo processo è lo sviluppo della Creatività: la riscoperta della spontaneità e della propria preziosa unicità, per mezzo della presa di coscienza delle potenzialità espressive del corpo e del carattere specifico.	La preghiera e la riflessione sul Vangelo nella celebrazione settimanale di tutta la comunità scolastica rappresentano un momento educativo significativo perché permette ai bambini di cogliere l'importanza e la forza del messaggio di Cristo nella loro vita quotidiana di bambini e di studenti e la Chiesa è luogo per eccellenza di accoglienza di tutte le diversità.



<p>Progetti e materiali dedicati alla valorizzazione dell'individualità, al rispetto della diversità, all'inclusione, all'utilizzo di un linguaggio pacato e gentile sono una parte molto significativa del curriculum di educazione Civica.</p>	<p>Progetti e materiali dedicati alla valorizzazione dell'individualità, al rispetto della diversità, all'inclusione, all'utilizzo di un linguaggio, nella vita e sui social, pacato e gentile sono una parte molto significativa del curriculum di educazione Civica.</p>
<p>Le uscite didattiche sono esperienze formative molto importanti per tutti i bambini e, a livello emotivo, aiutano a creare il ricordo condiviso di un momento speciale. E' cura della Scuola cercare proposte, laboratori e luoghi significativi per l'apprendimento e per la costruzione di nuove competenze, fruibili a tutti, funzionali e sicuri. L'uscita , di fine anno, rivolta alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, è un momento di festa e di condivisione importante per tutta la comunità, che vede la partecipazione di ogni bambino e la costruzione di reti tra pari in un contesto che mette in gioco la loro autonomia e tutto quello che hanno imparato durante l'anno scolastico.</p>	<p>Le uscite didattiche sono esperienze formative molto importanti per tutti i bambini e, a livello emotivo, aiutano a creare il ricordo condiviso di un momento speciale. E' cura della Scuola cercare proposte, laboratori e luoghi significativi per l'apprendimento e per la costruzione di nuove competenze, fruibili a tutti, funzionali e sicuri. L'uscita , di fine anno, rivolta alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, è un momento di festa e di condivisione importante per tutta la comunità, che vede la partecipazione di ogni bambino e la costruzione di reti tra pari in un contesto che mette in gioco la loro autonomia e tutto quello che hanno imparato durante l'anno scolastico. Un'esperienza particolarmente significativa è quella del camposcuola.</p>
<p>Programmare e progettare momenti ludico ricreativi attraverso la mediazione di figure di supporto come gli OEPA, che lavorano sui processi di autonomia e partecipazione dei bimbi con bisogni educativi speciali.</p>	<p>Programmare e progettare momenti ludico ricreativi attraverso la mediazione di figure di supporto come gli OEPA, che lavorano sui processi di autonomia e partecipazione dei bimbi con bisogni educativi speciali.</p>
<p>Interventi di potenziamento e consolidamento di abilità con lavori individuali e/o in piccolo gruppo.</p>	<p>L'insegnamento curricolare dell'informatica permette di apprendere l'uso dei dispositivi informatici e degli altri supporti tecnici nonché di sperimentare la collaborazione tra pari.</p>

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche di ciascun insegnante ai fini dell'attivazione di percorsi per l'integrazione, per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni con BES e non;
- Promozione dell'uso di sussidi informatici: utilizzo di software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche;

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

La scuola necessita:

- La sottoscrizione di un Patto Formativo da parte della Famiglia che permetta alla Scuola una migliore distribuzione delle risorse umane così da garantire il successo formativo di ogni bambino;
- l'assegnazione di educatori OEPA per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

1) Ingresso nella Scuola dell'Infanzia.

È necessario:

- predisporre gli appositi Protocolli di accoglienza;
- coinvolgere le famiglie nella fase di inserimento iniziale;
- tutelare la continuità del corpo docente e non docente e del gruppo classe.

2) Raccordo con la Scuola Primaria.

La continuità va costruita su pratiche di lavoro per sviluppare con il coinvolgimento di tutti gli educatori e le famiglie, con informazioni e procedure formali, progetti specifici. È dunque una dimensione che si coltiva su più versanti:

- verso il bambino per facilitare la transizione, valorizzando le esperienze già maturate;

- verso la famiglia per rassicurarla e sostenerla nel percorso formativo del proprio figlio;
- verso gli educatori per favorire un confronto più ampio possibile sullo sviluppo del bambino, sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini/segmenti di scuola.

3) Raccordo con la Scuola Secondaria di Primo Grado. Oltre alle canoniche attività di raccordo è opportuno prevedere:

- specifici momenti di confronto tra gli insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni e per un bilancio delle competenze;